

# RADIOCOR

## 17 Aprile 2012

Il Sole 24 ORE - Radiocor

17/04/2012 - 15:53

## Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

### • Cina-Russia: l'ex confine di guerra oggi frontiera del business - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli\*

Radiocor - Milano, 17 apr - Lo sterminato, spopolato, inclemente confine tra la Cina e la Russia vede ora prevalere il passaggio di merci piuttosto che di tensioni. La spiegazione ricorrente e' nei numeri: il 60% del territorio russo e' abitato dall'8% della sua popolazione, cioe' circa 12 milioni di persone. Nell'estremo oriente siberiano, dopo il confine con la Mongolia, due dati di fatto ne sono corollario: l'estrema ricchezza del sottosuolo, la densita' della popolazione cinese oltre il confine. La conclusione e' intuitiva e si sta affermando: per svilupparsi, la Siberia ha bisogno della vicina Cina, ricca, ambiziosa, affamata di minerali e di energie. L'alternativa di ancorare il suo estremo oriente a Mosca e' per la Russia impraticabile per la distanza, i costi, la mancanza di infrastrutture. Sta cosi' prendendo piede una collaborazione nuova, che ricorda ma supera quella dello scorso secolo, pervasa da ideologia e politica di potenza. La Cina nel 2011 ha superato la Germania per diventare il primo partner nell'interscambio commerciale con la Russia. Quest'ultima e' il 10imo paese fornitore per la Cina. Questi successi sono dovuti largamente all'export russo di materie prime. Pechino non solo acquista, ma interviene direttamente nella gestione delle miniere e degli oleodotti. Quello che sbocca ad Harbin, nel nord-est cinese, dopo 3.700 km che partono dalla Siberia sara' duplicato dall'East Siberia Pacific Ocean (Espo) che, seppur non completato, gia' trasporta 600.000 barili di greggio al giorno sulle coste russe del Pacifico. Altri progetti sono stati gia' realizzati e sono in corso, per la trasmissione di energia idroelettrica, di gas e di metalli tratti dalle miniere di oro, argento, molibdeno e rame. Il quadro politico che racchiude queste operazioni e' il 'Programma di cooperazione 2009-2018', firmato dai Presidenti Medvedev e Hu Jintao, che prevede la realizzazione di 205 progetti per le regioni limitrofe dei 2 paesi. Anche il paesaggio sta cambiando nella Russia estremo-orientale. La popolazione sta aumentando, dopo la drammatica emigrazione che ha ridotto del 22% il numero degli abitanti dalla dissoluzione dell'Urss nel 1990. Hanno ripreso le attivita' vecchie miniere, aperte addirittura negli anni '30 sotto il regime staliniano. Ingegneri ex sovietici stanno ripopolando, sotto altre vesti, le stesse zone da cui sono emigrati. E' un'operazione lenta ma puntuale, dove le aspirazioni di business prevalgono sulla nostalgia. Contemporaneamente la pressione dal vicino cinese si avverte nella geografia dei luoghi, nel continuo flusso di emigrazione verso opportunita' economiche. La ferrovia ed i ponti sull'Amur conducono lavoratori e piccoli imprenditori verso nord, in terre spopolate ma dalle viscere ricche di risorse. Sullo stesso fiume di frontiera dove nel 1969 le due potenze hanno condotto una guerra di posizione, ora transitano merci, capitali, idee. Circa mezzo milione di cinesi vive ormai oltre confine. La convivenza spesso e' difficile, come spesso succede quando le frontiere si aprono e arrecano nuovi influssi. Pechino e Mosca trovano comunque un vantaggio reciproco di interessi, dinamismo, demografia. Per ironia, la Cina, alle prese con la sovrappopolazione al suo interno, riesce a scaricare le tensioni all'esterno. Attrae nuovi russi e vecchi cinesi, con l'unico strumento praticabile: far crescere una zona ricca e promettente, che altrimenti sarebbe desertificata.

\* Presidente di Osservatorio Asia

#### SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)  
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilsole24ore.com](mailto:portale@info.ilsole24ore.com)



# RADIOCOR

## 17 Aprile 2012

Il Sole 24 ORE - Radiocor

17/04/2012 - 15:53

## Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

### • Cina-Russia: l'ex confine di guerra oggi frontiera del business - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli\*

Radiocor - Milano, 17 apr - Lo sterminato, spopolato, inclemente confine tra la Cina e la Russia vede ora prevalere il passaggio di merci piuttosto che di tensioni. La spiegazione ricorrente e' nei numeri: il 60% del territorio russo e' abitato dall'8% della sua popolazione, cioe' circa 12 milioni di persone. Nell'estremo oriente siberiano, dopo il confine con la Mongolia, due dati di fatto ne sono corollario: l'estrema ricchezza del sottosuolo, la densita' della popolazione cinese oltre il confine. La conclusione e' intuitiva e si sta affermando: per svilupparsi, la Siberia ha bisogno della vicina Cina, ricca, ambiziosa, affamata di minerali e di energie. L'alternativa di ancorare il suo estremo oriente a Mosca e' per la Russia impraticabile per la distanza, i costi, la mancanza di infrastrutture. Sta cosi' prendendo piede una collaborazione nuova, che ricorda ma supera quella dello scorso secolo, pervasa da ideologia e politica di potenza. La Cina nel 2011 ha superato la Germania per diventare il primo partner nell'interscambio commerciale con la Russia. Quest'ultima e' il 10imo paese fornitore per la Cina. Questi successi sono dovuti largamente all'export russo di materie prime. Pechino non solo acquista, ma interviene direttamente nella gestione delle miniere e degli oleodotti. Quello che sbocca ad Harbin, nel nord-est cinese, dopo 3.700 km che partono dalla Siberia sara' duplicato dall'East Siberia Pacific Ocean (Espo) che, seppur non completato, gia' trasporta 600.000 barili di greggio al giorno sulle coste russe del Pacifico. Altri progetti sono stati gia' realizzati e sono in corso, per la trasmissione di energia idroelettrica, di gas e di metalli tratti dalle miniere di oro, argento, molibdeno e rame. Il quadro politico che racchiude queste operazioni e' il 'Programma di cooperazione 2009-2018', firmato dai Presidenti Medvedv e Hu Jintao, che prevede la realizzazione di 205 progetti per le regioni limitrofe dei 2 paesi. Anche il paesaggio sta cambiando nella Russia estremo-orientale. La popolazione sta aumentando, dopo la drammatica emigrazione che ha ridotto del 22% il numero degli abitanti dalla dissoluzione dell'Urss nel 1990. Hanno ripreso le attivita' vecchie miniere, aperte addirittura negli anni '30 sotto il regime staliniano. Ingegneri ex sovietici stanno ripopolando, sotto altre vesti, le stesse zone da cui sono emigrati. E' un'operazione lenta ma puntuale, dove le aspirazioni di business prevalgono sulla nostalgia. Contemporaneamente la pressione dal vicino cinese si avverte nella geografia dei luoghi, nel continuo flusso di emigrazione verso opportunita' economiche. La ferrovia ed i ponti sull'Amur conducono lavoratori e piccoli imprenditori verso nord, in terre spopolate ma dalle viscere ricche di risorse. Sullo stesso fiume di frontiera dove nel 1969 le due potenze hanno condotto una guerra di posizione, ora transitano merci, capitali, idee. Circa mezzo milione di cinesi vive ormai oltre confine. La convivenza spesso e' difficile, come spesso succede quando le frontiere si aprono e arrecano nuovi influssi. Pechino e Mosca trovano comunque un vantaggio reciproco di interessi, dinamismo, demografia. Per ironia, la Cina, alle prese con la sovrappopolazione al suo interno, riesce a scaricare le tensioni all'esterno. Attrae nuovi russi e vecchi cinesi, con l'unico strumento praticabile: far crescere una zona ricca e promettente, che altrimenti sarebbe desertificata.

\* Presidente di Osservatorio Asia

#### SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)  
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilsole24ore.com](mailto:portale@info.ilsole24ore.com)

